INDICE

1. **Premessa** pag.2

2. **Chi, e come, deve decidere se e quali attività fare** pag.2

3. **Le attività diverse dai campi tradizionali** pag.2
   - 3.1. Quali sono le pre-condizioni per farle?
   - 3.2. Come si devono svolgere le attività?
   - 3.3. Quali sono le misure da adottare prima dell'inizio delle attività?
   - 3.4. L'accoglienza (o triage)
   - 3.5. Le attenzioni durante le attività
   - 3.6. Cosa fare in caso di insorgenza dei sintomi
   - 3.7. La chiusura delle attività

4. **Le uscite con pernottamento e i campi tradizionali** pag.10
   - 4.1. Triage alla partenza
   - 4.2. Monitoraggio condizioni di salute
   - 4.3. Organizzazione delle aree comuni
   - 4.4. Organizzazione bagni
   - 4.5. Organizzazione refettorio
   - 4.6. Organizzazione delle camere/camerate

5. **La questione assicurativa** pag.13

6. **Quali sono le responsabilità giuridiche dei capi che organizzano e propongono le suddette attività** pag.14

Allegati pag.20

1) facsimile modulo di comunicazione di inizio di attività
2) facsimile patto di corresponsabilità
3) progetto organizzativo per attività
4) modulo autocertificazione per ripartenza
5) fac simile registro presenze
6) cartellonistica

VADEMECUM

per i capi sulla ripresa delle attività educative in presenza

1. Premessa:

Il presente vademecum contiene indicazioni su cosa si può fare dal 15 giugno alla fine dello stato di emergenza epidemiologica[1], dichiarato fino al 31.7.20.

Lo stesso è destinato ad essere implementato, modificato e corretto in base alle nuove disposizioni normative che verranno emanate ed ai conseguenti protocolli che verranno adottati.

2. Chi, e come, deve decidere se e quali attività fare

In estrema sintesi la Co.Ca., che dovrà poi condividere le proprie decisioni con le famiglie dei ragazzi.

3. Le attività diverse dai campi tradizionali

Dal 15 giugno sono innanzitutto possibili attività, anche di una giornata intera, in sede, in basi, all'aperto, in giardini e parchi o luoghi similari, privati o pubblici.

3.1. Quali sono le pre-condizioni per farle?

Le pre-condizioni sono fissate:

- Dall'articolo 1 lett. c) **DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) secondo cui, a decorrere dal 15 giugno 2020, "** è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità alle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8";

[1] V. delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, richiamata dal DL 19/20, convertito con modificazioni dalla legge 35 del 22.5.20 e dall'art. DL 33/20.

- dall'allegato 8 del predetto DPCM (Linee Guida per la Gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19);
- dall'ordinanza n.66 del 12.6.2020 del Presidente della Regione Toscana
- dall'ordinanza 57 del 17.5.20 del Presidente della Giunta Regionale Toscana[2] (che recepisce le linee guida di cui all'allegato 8);
- dall'ordinanza 61 del 30.5.20 del Presidente della Giunta Regionale Toscana e relativi allegati;
- dalle Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative del 9.6.20.

In sintesi, gli adempimenti preliminari allo svolgimento delle attività in esame sono:

1. presentazione del modulo di comunicazione di inizio attività e di un apposito progetto al comune nel cui territorio si svolgono le attività

Ciò deve avvenire con le modalità previste dall'ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 61 del 30.5.20, espressamente richiamate dall'ordinanza n.66 del 12.6.20, ovvero inviando, attraverso piattaforma SUAP, l'allegato 1 dell'ordinanza debitamente modificato e il progetto previsto dall'allegato 8, punto 3.9, del DPCM (v. allegati).

Alcuni Comuni hanno già fatto presente che non ritengono necessaria la presentazione della comunicazione di inizio attività sulla piattaforma SUAP: suggeriamo, per poter dimostrare di esservi comunque attivati per il rispetto della citata ordinanza, di farvelo dichiarare per iscritto, o con email o stampando lo screenshot della schermata del computer o interlocuzioni documentate

I progetti, ai sensi del punto 2.9 dell'allegato 8 del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20), sono definiti "organizzativi del servizio offerto" e devono contenere "una descrizione generale delle attività".

La comunicazione e il progetto devono essere firmati da almeno uno dei capi gruppo

[2] tutte le ordinanze Regione Toscana con i relativi allegati sono disponibili al seguente indirizzo https://www.regione.toscana.it/-/ordinanze-della-regione-toscana

2. firma del patto di corresponsabilità con le famiglie dei bambini/ragazzi

Prima dell'inizio delle attività va fatto sottoscrivere ai genitori il patto di corresponsabilità, debitamente adattato, costituente l'allegato 2 dell'ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 61 del 30.5.20.

3. formazione/informazione dei capi

Ai capi è richiesta una formazione/informazione su:

- conoscenza sintomi;
- conoscenza del passaggio di infezione da mucose della T-zone;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- conoscenza delle misure di prevenzione, igiene e pulizia, che sono, in sintesi, le seguenti:
    - lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
    - non tossire o starnutire senza protezione;
    - mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
    - non toccarsi il viso con le mani;
    - pulire frequentemente le superfici con le quali si ha contatto (e operazioni di pulizia approfondita dei materiali devono essere svolte di frequente sulle superfici più toccate, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro);
    - arieggiare frequentemente i locali.

La formazione dei capi viene assicurata, al pari della formazione metodologica e associativa, dai diversi livelli associativi, anche avvalendosi di formatori esterni.

I capi possono anche fruire dei corsi online erogati dall'Istituto superiore di sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione online a distanza (http://eduiss.it).

3.2. Come si devono svolgere le attività?

Fatta eccezione per gli R/S maggiorenni, per tutti i nostri bambini /ragazzi le attività devono svolgersi:

- **in piccoli gruppi (ad esempio le sestiglie, le squadriglie, il consiglio capi, l'alta squadriglia, le pattuglie) ed in spazi separati**;

  I piccoli gruppi devono esser formati nel rispetto del seguente rapporto tra bambini/ ragazzi e adulti:

  - per gli L/C un adulto ogni 7 bambini;
  - per gli E/G e i novizi (da 12 a 17 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti.

Nel caso di bambini/adolescenti con disabilità il rapporto numerico deve essere potenziato.

Secondo lo Statuto AGESCI (articoli 7 e 8) gli R/S maggiorenni non sono soci adulti ma soci giovani. Per la nostra associazione, quindi, gli R/S non sono adulti. Valuterà la Co.Ca. se considerare gli R/S maggiorenni tra gli adulti (la Regione Lombardia li considera tali). In ogni caso i capi dello Staff hanno il dovere di vigilare con attenzione sull' R/S maggiorenne, considerando che lo stesso è un giovane in formazione.

Comunque per i Rover e le Scolte in Servizio valgono tutte le indicazioni e le regole contenute nelle linee guida citate, relative agli "operatori"

- **garantendo stabilità al rapporto tra adulto e bambini/ragazzi,** nel senso:

  1) che il gruppo deve rimanere sempre lo stesso

  2) che quel rapporto deve mantenersi per tutto il tempo delle attività;

  3) che l'adulto cui è affidato il singolo gruppo deve essere sempre lo stesso nelle attività che si svolgono su più giorni consecutivi (le tre condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo).

- **evitando contatti tra gruppi diversi**
- **garantendo il rispetto delle seguenti distanze:**
  - laddove è previsto il distanziamento interpersonale di almeno un metro (attività statiche e motorie) è raccomandato il distanziamento di almeno 1,8 metri;
  - nel caso di attività fisica, la distanza deve essere di 2 metri.

- **con l'uso della mascherina:**
    - l'utilizzo della mascherina protettiva è obbligatorio in spazi chiusi, pubblici e privati aperti al pubblico, nonché in spazi aperti, pubblici o aperti al pubblico, nel caso non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale;

Le mascherine non dovrebbero essere utilizzate nel caso di persone con difficoltà respiratorie o in stato di momentanea incoscienza o di persone con disabilità tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona.

3.3. Quali sono le misure da adottare prima dell'inizio delle attività?

Le **azioni preparatorie consigliate** sono:

- profonda pulizia e sanificazione con prodotti idonei dei locali e delle attrezzature che saranno utilizzati durante l'attività, con particolare attenzione ai servizi igienici (sui concetti di pulizia e sanificazione, vedi il documento "Pulisci come mangi", pubblicato sul sito AGESCI Toscana alla pagina www.toscana.agesci.it/index/ri-partenza/);
- affissione del materiale informativo per i centri estivi in prossimità degli ingressi, dei servizi igienici e nelle aree maggiormente utilizzate;
- posizionamento di un numero adeguato di dispenser di gel lavamani, con particolare attenzione a coprire le aree più critiche quali ingressi, servizi igienici, aree destinate al consumo dei pasti, aree in cui è previsto l'uso di materiale in comune;
- identificazione di un limite in prossimità degli ingressi, se necessario, oltre il quale gli accompagnatori non possono andare;
- delimitazione dell'area destinata all'attività, nel caso che si svolga all'aperto, in luogo pubblico o aperto al pubblico

3.4. L'accoglienza (o triage)

- i punti di accoglienza devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività.
- è inoltre necessario che gli ingressi e le uscite siano scaglionati almeno fra i 5 ed i 10 minuti.
- quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.

- nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino prima che entri nella struttura.
- gli addetti agli ingressi sono dotati di mascherina, guanti e termometro ad infrarossi.
- gli addetti agli ingressi devono provvedere alla registrazione del nome e cognome di ogni partecipante all'attività, compresi i capi, sull'apposito registro presenze, che dovrà essere conservato per 14 giorni (v. allegati)

Protocollo di accoglienza del primo giorno:

1) i genitori devono autocertificare (su apposito modulo, vedi allegati) che il bambino o adolescente: a) non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti; b) non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali; c) non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;

2) anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività;

3) l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

Protocollo di accoglienza per i giorni successivi al primo ingresso:

1) i genitori devono autocertificare (su apposito modulo, vedi allegati) che il bambino o adolescente: a) non ha avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria; b) non è entrato a stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza;

2) anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività;

3) l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. Nel caso in cui una persona non partecipi alle attività per più di 3 giorni, è opportuno rieseguire il protocollo per la prima accoglienza.

3.5. Le attenzioni durante le attività

Durante tutta l'attività gli adulti verificano che siano seguite le seguenti misure:

- **Mantenimento della distanza** interpersonale di almeno 1,80 al chiuso e all'aperto; la distanza è aumentata a 2 metri in caso le attività proposte prevedano uno sforzo fisico significativo.
- **Utilizzo costante della mascherina** da parte dei presenti (nei casi sopra precisati), esclusi i soggetti portatori di handicap incompatibili con l'uso continuato della mascherina e i loro accompagnatori, per cui non vige l'obbligo.
- **Igienizzazione frequente delle mani**, in particolare prima dei pasti, dopo aver toccato materiali e attrezzature comuni, dopo ogni utilizzo dei servizi igienici, dopo aver tossito o starnutito o soffiato il naso.
- **Pulizia dei servizi igienici** dopo ogni utilizzo.
- **Conferimento di guanti e mascherine usati** nei contenitori dedicati ai rifiuti indifferenziati.
- **Areazione frequente dei locali.**
- **Rispetto del divieto di condividere posate, bicchieri, tazze e gavette** e qualsiasi altro oggetto personale.

3.6. Cosa fare in caso di insorgenza dei sintomi

Qualora una persona presente iniziasse ad accusare febbre superiore a 37,5 °C e/o altri sintomi quali tosse raffreddore o congiuntivite se non legati a cause note o evidenti (es. allergie, ingestione di polvere…), bisogna attuare immediatamente le seguenti misure:

- **Isolamento temporaneo della persona**, utilizzando un locale in cui non vi siano altre persone presenti e deve indossare almeno una mascherina chirurgica certificata. Se l'isolamento riguarda un minore egli può essere assistito da un capo dotato di mascherina ffp2 e guanti, il quale si terrà ad una distanza di sicurezza di almeno 1 metro e si potrà avvicinare nel caso sorgessero necessità assistenziali.
- **Comunicazione tempestiva della situazione in corso all'autorità sanitaria territorialmente competente**
- Se la persona che accusa i sintomi è un minore, **comunicazione tempestiva ai genitori**.
- Se non si ottiene supporto immediato da parte della **autorità sanitaria territorialmente competente**, la persona che accusa i sintomi deve essere rimandata a casa, ricordandole di contattare il proprio medico. Se la persona è un minorenne bisogna attendere l'arrivo di un genitore o suo delegato o farla riaccompagnare da un capo, in accordo con i genitori, garantendo però il rapporto tra capi e minori presenti in attività.

3.7. La chiusura delle attività

Alla fine dell'attività i minori sono riaffidati ai loro accompagnatori secondo le modalità concordate nel modulo "Patto di corresponsabilità tra il gestore delle attività estive e le famiglie dei bambini iscritti".

Durante questa fase i capi addetti agli ingressi controllano che siano costantemente rispettate le distanze interpersonali.

I capi procedono alla pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti e materiali utilizzati durante l'attività e comunicano al responsabile delle attività estive eventuali necessità di riordino dei prodotti per la pulizia e sanificazione, nonché dei presidi di protezione: guanti, mascherine e gel lavamani.

4. Le uscite con pernottamento e i campi tradizionali

Sono consentite anche le attività educative con pernottamento (cfr. **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative del 9.6.20**, pp. 38-39; punto 2.4 dell'allegato 8 del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20); Ordinanza Presidente della Regione Toscana n.66 del 12.6.20)

Per le uscite con pernottamento ed i campi estivi valgono tutte le indicazioni relative alle attività di cui al punto 3.

In particolare, si ribadiscono:

- l'obbligo di presentazione del modulo di comunicazione di inizio attività e di un apposito progetto al comune nel cui territorio si svolgono le attività (v. punto 1)
- l'obbligo della adeguata informazione nei confronti di genitori, bambini e personale (Capi, R/S in servizio, personale tecnico e di cambusa) su tutte le misure di prevenzione da adottare, con particolare attenzione alle aree comuni dedicate anche al pernottamento;
- l'obbligo di prevedere una segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori;
- l'importanza di sottoscrivere un accordo tra l'ente gestore, il personale e i genitori coinvolti per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus.[3] In considerazione della tipologia di attività, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia dei minori, devono essere adeguatamente informati e sensibilizzati gli stessi al rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali;
- la composizione dei gruppi di bambini il più possibile stabile nel tempo, evitando attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori;
- lo stesso rapporto tra personale e minori indicato sopra;
- l'organizzazione di tutte le attività nel rispetto delle indicazioni relative ai gruppi, al rapporto con il personale previsti per i servizi dell'infanzia, inclusa la condivisione degli spazi comuni (camere da letto, spazi refettorio, bagni, etc.), evitando le occasioni di intersezione
- in caso di pernottamento presso strutture quali rifugi, ostelli, basi scout, case vacanze o altre strutture equivalenti, la necessità di contattare preventivamente il gestore della struttura ospitante verificando la disponibilità di posti ed informandosi in merito alle misure di prevenzione in atto presso la struttura, con particolare riferimento alle procedure di sanificazione attuate preventivamente all'inizio dell'utilizzo della struttura;

[3] si tratta del Patto di corresponsabilità di cui al punto 3.1; v. allegati

- in caso di pernottamento in tenda, in caso di utilizzo di strutture d'appoggio la necessità di richiedere che sia effettuata una profonda sanificazione prima dell'arrivo con rilascio di informazioni scritte da parte del gestore in merito alle misure di prevenzione in atto.

4.1. Triage alla partenza

Al momento dell'accompagnamento e consegna dei minori il giorno della partenza:

- dovranno essere evitati gli assembramenti di genitori e accompagnatori;
- dovrà essere rilevata la temperatura corporea: **in caso di febbre T>37,5 °C del genitore/accompagnatore il minore** non potrà partire, così come in presenza di eventuale sintomatologia febbrile o respiratorio del minore o di un membro del nucleo familiare (tale ultimo aspetto rimanda alla responsabilità individuale dei genitori e rientra nell'accordo di cui sopra).

4.2. Monitoraggio condizioni di salute

Si prevede la rilevazione quotidiana della temperatura corporea, dopo aver igienizzato le mani e con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto, per tutti gli operatori (Capi, R/S in servizio, personale tecnico e di cambusa) e bambini/adolescenti.

In caso di T>37.5 °C:

- il partecipante dovrà essere isolato rispetto agli altri bambini/adolescenti e al personale;
- il partecipante dovrà essere assistito utilizzando idonei dispositivi di protezione;
- ci si dovrà attivare per una valutazione medica e per il rientro del ragazzo/ capo presso il proprio domicilio in accordo con i genitori.

Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

4.3. Organizzazione delle aree comuni

Le aree comuni, dove possibile, devono essere riorganizzate per favorire il rispetto della distanza interpersonale raccomandata.

È necessario promuovere e facilitare il rispetto di tale misura in particolare negli ambienti chiusi, e favorire la differenziazione dei percorsi all'interno delle strutture, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita delle aree comuni.

Si suggerisce, a tal proposito, di affiggere dei cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi (ad esempio, con adesivi da attaccare sul pavimento, palline, nastri segna percorso,

ecc.), responsabilizzando e coinvolgendo bambini e ragazzi compatibilmente alla loro età e al grado di autonomia.

4.4. Organizzazione bagni

Per quanto riguarda i bagni, ad uso collettivo, deve essere prevista un'organizzazione anche su turni che eviti gli assembramenti ed in particolare l'intersezione tra gruppi diversi.

I bagni dovranno essere puliti dopo ogni utilizzo e sanificati ogni sera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati (**sui concetti di pulizia e sanificazione, vedi il documento "Pulisci come mangi", pubblicato sul sito AGESCI Toscana alla pagina** www.toscana.agesci.it/index/ri-partenza/)

4.5. Organizzazione refettorio

Gli spazi per il pasto devono prevedere tavoli disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le persone (ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale).

Preparazione di pasti: i volontari assegnati alla preparazione dei pasti igienizzeranno scrupolosamente le mani prima di ogni preparazione e indosseranno la mascherina per tutta la durata delle operazioni.

Somministrazione pasti: i volontari assegnati alla preparazione dei pasti sono incaricati anche della distribuzione ad ogni partecipante. Durante la distribuzione tutti i presenti rimangono nei posti assegnati e gli incaricati, dotati di mascherine e guanti appena indossati, procedono alla distribuzione; è vietata la distribuzione in modalità "buffet" ed è vietato mettere a disposizione condimenti ed altri alimenti o bevande in comune. Tutti i presenti utilizzano la propria borraccia e stoviglie personali.

Alla fine di ogni pasto gli stessi volontari si occupano della pulizia del materiale di cucina utilizzato.

Pulizia stoviglie e posate: nel caso di stoviglie e posate riutilizzabili l'attività può essere agita incaricando il personale assegnato al servizio mensa dotato di mascherina e di guanti per il lavaggio, con sapone ed acqua calda, delle stoviglie. In caso di utilizzo di gavette e posate personali ognuno dei presenti effettua il lavaggio della propria dotazione personale utilizzando detergente e spugna personale.

4.6. Organizzazione delle camere/camerate

L'organizzazione delle camere deve consentire il rispetto della distanza interpersonale in particolare garantendo una distanza di almeno 1,5 m. tra i letti.

La stessa distanza deve essere assicurata in caso di pernottamento in tenda, ricorrendo a tende singole o limitando il numero degli occupanti delle tende di squadriglia.

I letti e la relativa biancheria devono essere ad uso singolo.

Le camerate per il pernottamento non possono prevedere un numero di bambini superiore a quello previsto dalla composizione dei gruppi stessi e non possono essere condivise da gruppi diversi.

Le tende e gli angoli di squadriglia dei ragazzi appartenenti a diversi gruppi devono essere disposte nell'area di campeggio garantendo la distanza minima di 3 metri tra gli ingressi se posti frontalmente e di 1,5 metri tra gli altri lati, come previsto dall'Ordinanza Regione Toscana n. 60 del 27/05/2020, allegato n. 2. Ogni mattina camerate e tende devono essere abbondantemente arieggiate e, ove possibile, devono essere mantenute le medesime condizioni di areazione anche durante la notte.

E' consigliato prevedere un dispenser di gel idroalcolico per le mani all'ingresso di ogni camera o tenda, se possibile, altrimenti in aree predisposte e di facile accesso.

5. La questione assicurativa

Le coperture standard assicurative (Infortuni, Responsabilità civile e Tutela legale) sono operative. Gli esperti assimilano l'evento COVID-19 sempre più ad un infortunio piuttosto che a una malattia.

È stata concordata con la compagnia assicuratrice una diaria giornaliera per casi COVID. L'accordo verrà formalizzato nei prossimi giorni con le firme tra associazione e broker assicurativo.

6. Quali sono le responsabilità giuridiche dei capi che organizzano e propongono le suddette attività

Responsabilità penale:

Principi generali

Le principali **caratteristiche** della responsabilità penale sono, come noto, le seguenti:

- è ancorata al principio di legalità (art. 25 Cost.), nel senso che si risponde di un reato solo se previsto dalla legge come tale al momento del fatto;
- è strettamente personale (art. 27 Cost.), ne senso che nessuno può essere perseguito per un'azione/omissione penalmente rilevante compiuta da altri. Del reato compiuto da un singolo capo non sarà quindi responsabile il capogruppo o l'altro capo unità o lo staff del gruppo/unità cui appartiene il reo, a meno non sia ravvisabile una loro responsabilità penale concorrente per avere contribuito al fatto-reato (cd. concorso nel reato). Del reato non sarà a maggior ragione responsabile l'A.G.E.S.C.I.;
- avendo carattere personale, non può essere coperta da alcuna assicurazione;
- è accertata attraverso un procedimento penale che ha inizio con le indagini dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e del Pubblico Ministero e che si conclude con la richiesta di archiviazione o con l'esercizio dell'azione penale e, in quest'ultimo caso con dibattimento o con un rito alternativo (immediato, abbreviato, patteggiamento);
- in alcuni casi, perché il P.M. proceda con le indagini, è necessaria la querela della vittima del reato (es. lesioni colpose); in altri casi il P.M. deve procedere d'ufficio (es. omicidio colposo; epidemia colposa);
- si risponde penalmente dal compimento del 14° anno di età se chi ha commesso il fatto aveva al momento la capacità di intendere e di volere che è accertata di caso in caso; tale capacità è sempre presunta dal compimento del 18° anno di età. L'infraquattordicenne non è punibile.

Quali reati sono astrattamente contestabili al capo scout che organizza e propone le attività scout di cui sopra?[4]

- epidemia colposa, artt. 438-452 c.p. (pena della reclusione da 1 a 5 anni): sarebbe ravvisabile nel caso in cui più persone coinvolte nelle attività o che con esse sono venute in contatto contraggono il virus e danno luogo ad uno o più focolai con diffusione importante della malattia);

[4] Escludiamo, per ovvi motivi, le ipotesi dei reati dolosi, quelli, cioè, in cui l'evento (epidemia, lesioni e morte) è preveduto e voluto come conseguenza della propria azione. Tra questi rientra anche l'ipotesi di chi accetta il rischio che si verifichi uno di quegli eventi (è il caso del capo che sa di essere positivo o avrebbe motivi per pensarlo perché sintomatico e nonostante questo svolge le attività).

- lesioni colpose, art. 590 c.p. (pena della reclusione da 1 a 6 mesi o della multa da € 123 a € 619): sarebbe ravvisabile nel caso in cui la persona coinvolta nelle attività o che con essa è venuta in contatto contrae il virus e viene posto in isolamento domiciliare o ricoverato e guarisce dopo x giorni;
- omicidio colposo, art. 589 c.p. (pena della reclusione da 6 mesi a 5 anni): sarebbe ravvisabile nel caso in cui la persona coinvolta nelle attività o che con essa è venuta in contatto contrae il virus e muore.

Quali sarebbero i presupposti di questa responsabilità?

a) che il capo abbia agito con colpa, ovvero non abbia rispettato e fatto rispettare le prescrizioni/indicazioni sopra illustrate, ovvero abbia agito con negligenza (**NEGLIGENZA** significa dimenticanza, sbadataggine, trascuratezza, mancanza di attenzione o sollecitudine: si pensi al capo che non usa e non fa usare la mascherina correttamente) o imprudenza (**IMPRUDENZA** significa sottovalutazione del rischio o assunzione di un rischio inutile, leggerezza, avventatezza, scarsa considerazione dell'interesse altrui o non adeguata ponderazione dei pericoli: si pensi al capo non si lava o fa lavare o disinfettare le mani in modo frequente).

b) che l'evento (epidemia, lesioni, morte) sia conseguenza certa o altamente probabile dell'omissione, tale che l'azione del capo – se tenuta - avrebbe, con certezza o un elevato grado di probabilità, evitato l'evento;

c) che egli abbia l'obbligo giuridico di impedire l'evento, abbia cioè una **posizione di garanzia** nei confronti di coloro che si ammalano.

Nelle attività di cui sopra il capo ha sempre una posizione di garanzia?

Si. Il capo ha una posizione di garanzia nei confronti dei ragazzi, maggiorenni o minorenni che siano, a lui affidati e che partecipano alle attività da lui organizzate/ proposte.

In che modo il capo può andare esente da responsabilità?

Il capo va esente da responsabilità se dimostra di non essere in colpa e, quindi, se:

- ha fornito ai bambini/ragazzi un'adeguata informazione sui rischi connessi all'attività svolta, sulle misure di contenimento ed igienico-sanitarie[5], sui dispositivi di protezione ed il loro corretto utilizzo (**è consigliabile che questa informazione, oltre**

[5] V. articoli 1 e 3 del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) e relativo allegato 16, nonché art. 1 DL 33/20 del 16.5.20; v. ordinanza Presidente Giunta Regionale Toscana n. 61 del 30 maggio 2020; V. Linee guida della Conferenza Stato-Regioni per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative del 9.6.20.

che verbalmente, sia data anche per iscritto su un foglio informativo[6] sottoscritto dal ragazzo o dai genitori del bambino/ragazzo se minorenne);

- ha rispettato le previsioni ed indicazioni sopra illustrate;
- ha fatto rispettare, vigilando attentamente, le previsioni normative sulle misure di contenimento previste dai DL e successive leggi di conversione, DPCM, ordinanze ministeriali, linee guida e protocolli e non ha agito con negligenza o imprudenza.

A chi spetta la prova del nesso causale tra condotta colposa ed evento?

Si è detto che il capo va incontro a responsabilità penale solo se l'evento (epidemia, lesioni, morte) è conseguenza certa o altamente probabile dell'omissione, tale che l'azione del capo – se tenuta - avrebbe, con certezza o con elevato grado di probabilità, evitato l'evento,

Questa prova, che è estremamente difficile se non impossibile (si deve infatti dimostrare che il virus è stato contratto proprio nel momento in cui si svolgeva l'attività ed a causa della condotta colposa del capo), deve essere raccolta e fornita dalla Procura della Repubblica che conduce le indagini.

Responsabilità civile

Principi generali

- la responsabilità civile è di tipo patrimoniale, nel senso che obbliga il responsabile di un danno (arrecato a cose o a persone) al suo risarcimento per equivalente monetario;
- a differenza di quella penale, non è strettamente personale, dunque i capi possono essere chiamati a rispondere di danni da essi arrecati al ragazzo o a terzi e di danni arrecati dal ragazzo a terzi (siano essi altri scout o estranei);
- può essere coperta da una polizza assicurativa (ma la polizza infortuni AGESCI specifica che le lesioni e/o la morte devono essere arrecati da causa violenta);
- è accertata tramite un procedimento civile a domanda di parte (necessariamente preceduto da un procedimento stragiudiziale di negoziazione assistita - volto alla definizione conciliativa della controversia - in caso di richiesta di risarcimento inferiori a € 50.000,00)
- può essere di tipo contrattuale (chi agisce deve soltanto provare il danno subito spettando al capo scout ovvero al gruppo di appartenenza di non aver potuto evitare la verificazione di quel sinistro) o extracontrattuale (il danneggiato deve dimostrare non solo di aver subito un danno ma che questo è conseguenza della violazione di una norma o di una regola di condotta dettata dalle norme di comune prudenza, diligenza e perizia)

[6] V. modello sotto riportato.

- il danno può essere ricondotto ad un illecito di tipo commissivo (cioè ad un'azione) o omissivo (cioè all'omissione ad un obbligo di vigilanza) del capo.

Quali specifici danni sono astrattamente imputabili al capo scout che organizza e propone le attività scout di cui sopra?

Evidentemente, nel caso specifico, ci si chiede se il capo possa essere ritenuto civilmente responsabile nel caso in cui una o più persone, coinvolte nelle attività o che con esse siano venute in contatto, contraggano il virus, con conseguente insorgenza di malattia (che di per sé costituisce un danno alla salute, al quale può eventualmente aggiungersi un ulteriore danno per spese mediche, di assistenza, ecc.).

Quale responsabilità verso i ragazzi?

La responsabilità del capo scout è assimilata a quella dell'insegnante[7], la quale viene inquadrata dalla Corte di Cassazione nell'ambito della responsabilità contrattuale.

L'adempimento di un'obbligazione contrattuale deve avvenire in modo diligente, cosa che nell'ipotesi in questione si traduce nel rispetto (da parte del capo, dei suoi collaboratori e dei ragazzi a lui affidati) delle previsioni normative sulle misure di contenimento e DPI contenute nei DL, DPCM, ordinanze ministeriali e protocolli e delle altre prescrizioni ed indicazioni sopra illustrate.

In che modo il capo può andare esente da responsabilità?

Ai fini dell'esonero da responsabilità, l'eventuale inadempimento del capo all'obbligo di protezione e vigilanza deve derivare da una causa a lui non imputabile, ovvero non derivare da sua colpa.

Dunque, come già detto in tema di responsabilità penale, **sarà necessario che il capo**:

---

[7] Nel caso di danno cagionato dall'alunno a sé stesso, la responsabilità dell'istituto scolastico e dell'insegnante non ha natura extracontrattuale, bensì contrattuale, atteso che - quanto all'istituto scolastico - l'accoglimento della domanda di iscrizione, con la conseguente ammissione dell'allievo alla scuola, determina l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale sorge l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche al fine di evitare che l'allievo procuri danno a se stesso; e che - quanto al precettore dipendente dell'istituto scolastico - tra insegnante e allievo si instaura, per contatto sociale, un rapporto giuridico nell'ambito del quale l'insegnante assume, nel quadro del complessivo obbligo di istruire ed educare, anche uno specifico obbligo di protezione e vigilanza, onde evitare che l'allievo si procuri da solo un danno alla persona. Ne deriva che, nelle controversie instaurate per il risarcimento del danno da autolesione nei confronti dell'istituto scolastico e dell'insegnante, è applicabile il regime probatorio desumibile dall'art. 1218 cod. civ., sicché, mentre l'attore deve provare che il danno si è verificato nel corso dello svolgimento del rapporto, sull'altra parte incombe l'onere di dimostrare che l'evento dannoso è stato determinato da causa non imputabile né alla scuola né all'insegnante (cfr. Cass. Sez. 3, Sentenza n. 24456 del 18/11/2005; Cassazione n.5067 del 3.3.2010 e n.9325 del 20.4.2010 e, da ultimo, Sez. 3, Sentenza n. 3695 del 25/02/2016).

- fornisca ai bambini/ragazzi un'adeguata informazione sui rischi connessi all'attività svolta, sulle misure di contenimento ed igienico-sanitarie[8], sui dispositivi di protezione ed il loro corretto utilizzo (**è consigliabile che questa informazione, oltre che verbalmente, sia data anche per iscritto su un foglio informativo[9] sottoscritto dal ragazzo o dai genitori del bambino/ragazzo se minorenne)**;
- abbia rispettato le previsioni ed indicazioni sopra illustrate;
- abbia fatto rispettare, vigilando attentamente, le previsioni normative sulle misure di contenimento previste dai DL e successive leggi di conversione, DPCM, ordinanze ministeriali, linee guida e protocolli e non ha agito con negligenza o imprudenza.

Quale responsabilità per i danni arrecati a terzi dai ragazzi?

Se i ragazzi sono minorenni, opera una presunzione di responsabilità in capo ai capi scout (equiparati ai precettori, i quali rispondono del danno cagionato dai loro allievi quando sono sotto la loro vigilanza).

La prova liberatoria richiesta ai capi dall'art. 2048 cod. civ. non si esaurisce nella dimostrazione di non aver potuto impedire il fatto, ma si estende alla dimostrazione di avere anche adottato, in via preventiva, le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo, nonché nella prova dell'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa.

Se i ragazzi sono maggiorenni, rimane comunque un margine di responsabilità a carico del capo scout a titolo di "concorso" ove emerga che quella condotta illecita tenuta dal maggiorenne si sia potuta esplicare a cagione della mancata vigilanza del capo.

Certo, il capo scout non assume un dovere di stare sempre accanto ai ragazzi, e lo stesso metodo scout prevede come necessari vari spazi e occasioni di autonomia.

- La giurisprudenza civile, formatasi soprattutto con riferimento all'ambito scolastico, ha avuto modo di precisare che **il dovere di vigilanza non deve intendersi in senso assoluto**, ma relativo, in quanto:
- la sorveglianza necessaria è inversamente proporzionale **al grado di maturazione del ragazzo,** al grado di autonomia raggiunto, all'indole, al carattere, alle abitudini, all'ambiente in cui vive;
- il grado di sorveglianza è correlato alla **prevedibilità** di quanto può accadere;
- la sorveglianza richiesta dipende di volta in volta dalle circostanze del **caso concreto;**

---

[8] V. articoli 1 e 3 del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) e relativo allegato 16, nonché art. 1 DL 33/20 del 16.5.20. v. ordinanza Presidente Giunta Regionale Toscana n. 61 del 30 maggio 2020; V. Linee guida della Conferenza Stato-Regioni per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative del 9.6.20.

[9] V. modello sotto riportato.

- un difetto di sorveglianza **non** comporta responsabilità civile qualora si **dimostri che il capo non avrebbe in ogni caso potuto in alcun modo evitare l'evento per le circostanze, il luogo, il tempo e il modo in cui si è verificato, nemmeno con le più scrupolose precauzioni**.

Ma le attività svolte in periodo di COVID sono attività pericolose?

C'è da chiedersi se l'organizzazione di un'attività comune, rivolta a terzi o associati, in condizioni di pandemia COVID possa qualificarsi come esercizio di un'attività pericolosa (in genere ritenuta tale per la sua natura intrinseca o per la natura dei mezzi utilizzati), per la quale opera una presunzione di responsabilità a carico dell'organizzatore, **anche quando il danno è dipeso, anche, dalla condotta di un danneggiato o di un terzo: "***La presunzione di responsabilità contemplata dall'art. 2050 cod. civ. per attività* ***pericolose può essere vinta solo con una prova particolarmente rigorosa, e cioè con la dimostrazione di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno: pertanto non basta la prova negativa di non aver commesso alcuna violazione delle norme di legge o di comune prudenza, ma occorre quella positiva di avere impiegato ogni cura o misura volta ad impedire l'evento dannoso, di guisa che anche il fatto del danneggiato o del terzo può produrre effetti liberatori solo se per la sua incidenza e rilevanza sia tale da escludere, in modo certo, il nesso causale tra attività pericolosa e l'evento*** *e non già quando costituisce elemento concorrente nella produzione del danno, inserendosi in una situazione di pericolo che ne abbia reso possibile l'insorgenza a causa dell'inidoneità delle misure preventive adottate"* (*Sez.* 3, ***Sentenza*** *n.* 5484 *del* 04/06/1998).

Tutte le nostre attività educative devono ritenersi fuori dall'ambito delle attività pericolose.

Chi viene evocato in giudizio?

Il responsabile maggiorenne del danno di cui si chiede il risarcimento e l'AGESCI (in particolare i capi gruppo).

ALLEGATI

da personalizzare, con intestazione del Gruppo e compilare

1) facsimile modulo di comunicazione di inizio di attività
2) facsimile patto di corresponsabilità
3) progetto organizzativo per attività
4) modulo autocertificazione per ripartenza
5) fac simile registro presenze
6) cartellonistica

Modulo di comunicazione inizio attività.

Al Comune di _____

e p.c.

Alla Autorità Sanitaria Locale Toscana

_____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome e cognome _____

Codice Fiscale_____ e-mail/PEC_____

di nazionalità _____ residente in _____

C.A.P. _____ Provincia ____ Via/Piazza _____ n° _____

in qualità di titolare in qualità di Legale Rappresentante del Gruppo AGESCI

_____

Codice Fiscale _____ con sede in _____

Via/Piazza _____ n° ____Tel. _____

e-mail/PEC _____

PRESENTA
COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITÀ PER

Attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (in inglese outdoor education) per bambini adolescenti di età 0-17 anni, con la presenza di operatori, educatori o animatori addetti alla loro conduzione, utilizzando le potenzialità di accoglienza di nidi e spazi per l'infanzia, scuole, altri ambienti similari ed aree verdi; ex allegato 8 al DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) - punto 2

per i locali _____

|_| provvisti di mensa |_| non provvisti di mensa

ubicati nella struttura _____ situata al piano _____

dell'immobile posto in Via/Piazza _____ n. _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A
DICHIARA INOLTRE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

consapevole che ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia:

- Di aver preso visione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2020 e dell'allegato 8 intitolato "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19";

- Che il progetto dell'attività per la quale si presenta la comunicazione di Inizio Attività è conforme alle suddette "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità egioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19";

- Che, in particolare le caratteristiche strutturali e delle attività previste sono quelle qui di seguito indicate:

- le condizioni di salute dei bambini e degli adolescenti che partecipano all'offerta saranno valutate per verificarne l'idoneità alla partecipazione all'attività;
- il rapporto numerico minimo fra operatori, bambini ed adolescenti è graduato, in relazione all'età dei bambini o adolescenti stessi, come segue:

  1) per i bambini in età di scuola dell'infanzia (da 3 a 5 anni) rapporto di un adulto ogni 5 bambini;

  2) per i bambini in età di scuola primaria (da 6 ad 11 anni) rapporto di un adulto ogni 7 bambini;

  3) per gli adolescenti in età di scuola secondaria (da 12 a 17 anni) rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti;
- saranno attuati i principi di igiene e di pulizia richiamati nel citato allegato 8;
- il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, è potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino o l'adolescente, anche favorendo il rapporto numerico 1a 1 e il personale coinvolto è formato sulle diverse modalità di organizzazione necessarie a tener conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento;
- è previsto un numero di operatori supplenti, da attivare in caso di necessità e, in via complementare, il coinvolgimento di operatori volontari;
- tutto il personale volontario, è formato sui temi della prevenzione diCOVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione;
- le attività sono organizzate per piccoli gruppi, garantendo il distanziamento di almeno 1metro (raccomandato 1,80) e la stabilità del rapporto numerico per tutto il tempo di svolgimento delle attività;
- sarà privilegiato ove possibile l'utilizzo di spazi all'aperto con la presenza di zone ombreggiate;

- è garantita una pulizia approfondita frequente delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività ed il lavaggio delle mani da parte degli operatori e di tutti gli utenti all'ingresso, in concomitanza col cambio di attività, dopo l'utilizzo dei servizi igienici, prima dell'eventuale consumo di pasti e all'uscita;
- nel caso sia previsto il consumo di pasti posate e bicchieri non saranno condivisi;
- i momenti di ingresso e di uscita dei bambini e degli adolescenti si svolgono senza comportare assembramento e sono previsti, quando necessario, opportuni scaglionamenti;
- i punti di ingresso, quando possibile, sono differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati e sono disponibili una fontana o un lavandino con acqua e sapone oppure di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani;
- al momento dell'accesso:

  - viene richiesto ai genitori se nei 14 giorni antecedenti il bambino o l'adolescente abbia avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa. In caso affermativo dovrà essere esibito certificato medico o referto negativo per Covid-19 su analisi molecolare di prelievo mediante tampone nasofaringeo;

  - viene verificata la temperatura corporea. Nel caso risulti superiore a 37,5 l'accesso non è consentito;

  - la stessa procedura è posta in essere all'entrata per gli operatori, che, se malati, devono rimanere a casa e potranno successivamente riprendere servizio previa valutazione del medico competente o presentazione di certificato medico.

Luogo _____,

data _____

Firma_____

Allegati:

1a) Documento d'identità del sottoscrittore

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

TRA IL GESTORE DELLE ATTIVITÀ ESTIVE E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI E ADOLESCENTI ISCRITTI

per le misure organizzative, igienico-sanitarie e i comportamenti individuali

volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19

Il sottoscritto _____, responsabile (cd. gestore)

delle attività estive del Gruppo AGESCI _____,

realizzate presso _____

e il/la signor/a _____ in qualità di genitore

(o titolare della responsabilità genitoriale) di,_____

nato il_____ a _____(_____),

residente in_____, via/piazza _____ e

domiciliato in_____, via _____,

entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

INERENTE LA FREQUENZA DI _____

AL CENTRO ESTIVO/CAMPO ESTIVO SOPRA MENZIONATO

in particolare, il genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) dichiara:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;

- che il figlio, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;

- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio al domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) da misurare quotidianamente prima di accedere alle attività estive, oppure in presenza di altri sintomi quali mal di gola, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore delle attività estive della comparsa dei sintomi o febbre;

- di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio possa essere sottoposto a misurazione della febbre con termometro senza contatto prima dell'accesso alle attività e che, in caso di febbre uguale o superiore i 37,5° o di presenza delle altre sintomatologie sopra citate, non potrà essere ammesso alle attività estive e rimarrà sotto la sua responsabilità;- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°)o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), l'Ente Gestore provvede all'isolamento immediato del bambino o adolescente e ad informare immediatamente i familiari.

- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno del attività;

- di essere stato adeguatamente informato dagli organizzatori di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19 ed in particolare:

  - delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal campo;
  - di non poter accedere, se non per situazioni di comprovata emergenza, all'area del centro estivo/campo estivo, durante lo svolgimento delle attività ed in presenza dei bambini;

- di impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre al centro estivo/campo estivo, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio;

- di essere consapevole che nel momento di una ripresa di attività di interazione, seppur controllata, non è possibile azzerare il rischio di contagio che invece va ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività; per questo è importante osservare la massima cautela anche al di fuori del contesto delle attività estive.

in particolare, il gestore dichiara:

- di aver fornito, contestualmente all'iscrizione, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottata per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza alle attività estive, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;

- che per la realizzazione delle attività estive si avvale di personale adeguatamente formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative in materia di organizzazione di servizi estivi, in particolare sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;

- di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;

- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di acclarata infezione da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il centro estivo/campo estivo a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia Covid-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 di cui all'allegato n.8 del DDPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20)

Il genitore

(o titolare della responsabilità genitoriale)

_____

_____

I capi gruppo

_____

I capi unità

_____

PROGETTO ORGANIZZATIVO

(DPCM 07.08.20 la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20, allegato 8, punto 2.9)

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Al Comune di _____

Il Gruppo AGESCI _____, con sede in _____,

C.F. _____, in persona dei suoi legali rappresentanti pro tempore,

Sig.ri[10] _____ nato a _____ il _____

residente _____

e _____ nato a _____ il _____

residente _____

allo scopo di riprendere lo svolgimento dell'attività scout (attività di educazione non formale), o allo scopo di organizzare lo svolgimento di un campo estivo (barrare la scelta), rivolta esclusivamente ai propri associati, ai sensi dell'art. 1 lett. c D.P.C.M 11.06.2020 e allegato 8, comunica il presente progetto organizzativo.

L'attività è rivolta a bambini e adolescenti di età compresa fra 8 e 17 anni, suddivisi per fasce d'età, con le seguenti modalità:

per i bambini da 8 a 11 anni

1) le attività si svolgeranno

- [riunione] in giorno di _____ dalle ore _____alle ore _____; si precisa che quelli suindicati sono i tempi di effettiva apertura all'utenza, mentre la predisposizione quotidiana del servizio si svolgerà dalle ore _____ alle ore _____ e il riordino dopo la conclusione delle attività programmate servizio si svolgerà dalle ore _____ alle ore _____
- [uscita] in giorno di _____dalle ore _____alle ore _____; si precisa che quelli suindicati sono i tempi di effettiva apertura all'utenza, mentre la predisposizione quotidiana del servizio si svolgerà dalle ore _____ alle ore _____ e

[10] inserire le generalità di entrambi i Capi Gruppo

il riordino dopo la conclusione delle attività programmate servizio si svolgerà dalle ore _____ alle ore _____

2) il numero massimo di bambini di età compresa fra 8 e 12 anni è di _____, suddivisi in piccoli gruppi, garantendo il distanziamento di almeno 1 metro (raccomandato m. 1,80) e la stabilità del rapporto numerico di un educatore ogni 7 bambini per tutto il tempo di svolgimento delle attività

3) gli ambienti e spazi utilizzati sono costituiti da _____[11]; qualora l'attività si svolga in luogo pubblico o aperto al pubblico, l'area destinata all'attività dei gruppi sarà opportunamente delimitata, in modo da prevenire contatti con terze persone

4) in linea con il progetto educativo che si allega (allegato A), questo è il programma giornaliero di massima della riunione:

ore	***attività***	***precauzioni***
	accoglienza e triage	verifica con i genitori delle condizioni di salute del minore e misurazione temperatura corporea
	attività di accoglienza e attesa	
	giochi di movimento	lavaggio mani
	attività espressive (canto, tecniche espressive)	
	attività manuale	lavaggio mani e disinfezione oggetti e attrezzi
	racconto giungla/bosco/altro	
	giochi di movimento e/o attività di esplorazione della natura o del quartiere	in ogni caso si eviterà che i bambini entrino in contatto con terze persone non appartenenti al gruppo
	verifica dell'attività	lavaggio mani
	preparazione al ritorno a casa	

[11] indicare il luogo (sede scout, locali parrocchiali, parco pubblico ecc.) e l'indirizzo ed allegare una piantina delle aree chiuse nella quale i diversi ambiti funzionali – ad esempio, accessi, aree gioco, aree servizio, ecc. – siano rappresentati in modo chiaro e tale da costituire base di riferimento per regolare i flussi e gli spostamenti previsti.

e questo è il programma giornaliero di massima dell'uscita:

ore	attività	precauzioni
	accoglienza e triage	verifica con i genitori delle condizioni di salute del minore e misurazione temperatura corporea
	attività di accoglienza e attesa	
	giochi di movimento	lavaggio mani
	attività espressive (canto, tecniche espressive)	
	attività manuale	lavaggio mani e disinfezione oggetti e attrezzi
	eventuale pranzo al sacco (preparato dalle famiglie e portato da casa), qualora l'attività si articoli sull'intera giornata	
	racconto giungla/bosco/altro	
	giochi di movimento e/o attività di esplorazione della natura o del quartiere	in ogni caso si eviterà che i bambini entrino in contatto con terze persone non appartenenti al gruppo
	verifica dell'attività	lavaggio mani
	preparazione al ritorno a casa	

per i ragazzi da 12 a 17 anni

5) le attività si svolgeranno

- [riunione] in giorno di _____ dalle ore _____alle ore _____; si precisa che quelli suindicati sono i tempi di effettiva apertura all'utenza, mentre la predisposizione quotidiana del servizio si svolgerà dalle ore ____ alle ore _____ e il riordino dopo la conclusione delle attività programmate servizio si svolgerà dalle ore ____ alle ore _____
- [uscita] in giorno di _____dalle ore _____alle ore _____; si precisa che quelli suindicati sono i tempi di effettiva apertura all'utenza, mentre la predisposizione quotidiana del servizio si svolgerà dalle ore ____ alle ore _____ e il riordino dopo la conclusione delle attività programmate servizio si svolgerà dalle ore ____ alle ore _____

6) il numero massimo di adolescenti di età compresa fra 12 e 17 anni è di _____, suddivisi in piccoli gruppi, garantendo il distanziamento di almeno 1 metro (raccomandato m. 1,80) e la stabilità del rapporto numerico di 1 educatore ogni 10 ragazzi per tutto il tempo di svolgimento delle attività

7) gli ambienti e spazi utilizzati sono costituiti da _____[12]; qualora l'attività si svolga in luogo pubblico o aperto al pubblico, l'area destinata all'attività dei gruppi sarà opportunamente delimitata, in modo da prevenire contatti con terze persone

8) in linea con il progetto educativo che si allega (allegato A), questo è il programma giornaliero di massima della riunione:

ore	attività	precauzioni
	accoglienza e triage	verifica con i genitori delle condizioni di salute del minore e misurazione temperatura corporea
	attività di accoglienza e attesa	
	giochi di movimento	lavaggio mani
	attività espressive (canto, tecniche espressive)	
	attività manuale	lavaggio mani e disinfezione oggetti e attrezzi
	giochi di movimento e/o attività di esplorazione della natura o del quartiere	in ogni caso si eviterà che gli adolescenti entrino in contatto con terze persone non appartenenti al gruppo
	verifica dell'attività	lavaggio mani
	preparazione al ritorno a casa	

e questo è il programma giornaliero di massima dell'uscita:

ore	attività	precauzioni

[12] indicare il luogo (sede scout, locali parrocchiali, parco pubblico ecc.) e l'indirizzo ed allegare una piantina delle aree chiuse nella quale i diversi ambiti funzionali – ad esempio, accessi, aree gioco, aree servizio, ecc. – siano rappresentati in modo chiaro e tale da costituire base di riferimento per regolare i flussi e gli spostamenti previsti.

	accoglienza e triage	verifica con i genitori delle condizioni di salute del minore e misurazione temperatura corporea
	attività di accoglienza e attesa	
	giochi di movimento	lavaggio mani
	attività espressive (canto, tecniche espressive)	
	attività manuale	lavaggio mani e disinfezione oggetti e attrezzi
	eventuale pranzo al sacco (preparato dalle famiglie e portato da casa)	
	giochi di movimento e/o attività di esplorazione della natura o del quartiere	in ogni caso si eviterà che gli adolescenti entrino in contatto con terze persone non appartenenti al gruppo
	verifica dell'attività	lavaggio mani
	preparazione al ritorno a casa	

9) il personale impiegato è costituito da adulti educatori volontari, facenti parte dell'AGESCI, tutti informati e formati, tramite corsi organizzati dai diversi livelli territoriali dell'AGESCI e/o tramite corsi online erogati dall'Istituto Superiore di Sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione online a distanza (http://eduiss.it) sulle diverse modalità di organizzazione necessarie a tener conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, sui temi della prevenzione di COVID-19, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione, nelle persone di:[13]

- _____nato/a a _____il _____ residente _____
  Via _____
- _____nato/a a _____il _____ residente _____
  Via _____
- _____nato/a a _____il _____ residente _____
  Via _____
- _____nato/a a _____il _____ residente _____
  Via _____

[13] inserire le generalità di tutti i Capi

il coordinamento educativo e organizzativo del gruppo degli operatori è affidato ai Sig.ri[14]

Nell'ambito delle attività il rapporto fra operatori e piccolo gruppo sarà mantenuto stabile;

10) del gruppo fanno parte bambini e adolescenti con disabilità o provenienti da contesti familiari caratterizzati da fragilità, ben note agli operatori, i quali, in accordo con le varie figure di riferimento, fin dall'inizio del percorso scout e comunque dal 01.10.2019, hanno già provveduto ad individualizzare il progetto di attività da proporre e realizzare con questi bambini e adolescenti; in considerazione della presenza di questi bambini e adolescenti e del loro grado di autonomia, il numero degli operatori è stato incrementato di n. _____ unità;

11) il trasporto dei bambini e adolescenti da e per la sede di svolgimento dell'attività sarà a carico delle rispettive famiglie;

12) gli operatori saranno sottoposti a verifica della condizione di salute, mediante autocertificazione dell'assenza di sintomi e di contatti con persone affette da Covid 19 e rilevazione della temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto,[15] da effettuarsi prima dell'accoglienza dei bambini e degli adolescenti;

13) i bambini e gli adolescenti autorizzati a prendere parte alle attività risultano dall'elenco allegato sotto la lettera B; le loro condizioni di salute saranno verificate al momento del triage, attraverso le dichiarazioni rese dai genitori e rilevazione della temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto, da effettuarsi prima dell'accoglienza dei bambini e adolescenti stessi; ad ogni modo gli addetti agli ingressi provvederanno alla registrazione del nome e cognome di ogni partecipante all'attività, compresi gli operatori sull'apposito registro presenze, che dovrà essere conservato per 14 giorni

14) al termine dell'attività gli operatori provvederanno alla manutenzione ordinaria degli spazi, al controllo quotidiano dello stato dei diversi arredi e attrezzature in esso presenti e loro relativa pulizia approfondita periodica, in conformità alle Ordinanze della Regione Toscana; i servizi igienici saranno puliti dopo ogni utilizzo e sanificati al termine dell'attività con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati

15) gli operatori verificheranno il regolare utilizzo delle mascherine da parte dei ragazzi e dei loro familiari; all'area destinata allo svolgimento delle attività non sarà consentito l'accesso di terze persone estranee al gruppo ma, in caso di necessità di accesso per

---

[14] inserire i nomi di entrambi i Capi Gruppo

[15] Il termometro o rilevatore sarà pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

motivi di salute e/o legate allo svolgimento dell'attività, anche queste saranno sottoposte a verifica della condizione di salute, mediante autocertificazione dell'assenza di sintomi e di contatti con persone affette da Covid-19 e rilevazione della temperatura corporea da effettuarsi prima dell'accesso all'area

16) nel caso che la durata dell'attività si articoli sull'intera giornata è prevista la consumazione di un pasto al sacco, preparato dalle singole famiglie e portato da casa; non è previsto l'utilizzo di posate e bicchieri; ogni bambino avrà la sua personale borraccia di acqua.

17) nel caso che l'attività si articoli su due o più giorni, oltre alle precauzioni già indicate in precedenza, il pernottamento e la ristorazione avverranno nel rispetto delle Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative del 9.6.20 (pp. 38-39) nonché dell'allegato 8 DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20). In particolare:

- le attività si svolgeranno nel rispetto delle indicazioni relative ai gruppi, evitando le occasioni di intersezione anche in caso di condivisione degli spazi comuni (camere da letto, spazi refettorio, bagni, etc.)
- le aree comuni, soprattutto negli ambienti chiusi, saranno organizzate in modo da favorire il rispetto della distanza interpersonale raccomandata, grazie ad un'organizzazione anche su turni che eviti gli assembramenti e l'intersezione tra gruppi diversi e mediante la differenziazione dei percorsi all'interno delle strutture, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita delle aree comuni;
- i tavoli per il consumo dei pasti saranno disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le persone (ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale)
- i volontari assegnati alla preparazione dei pasti igienizzeranno scrupolosamente le mani prima di ogni preparazione e indosseranno la mascherina per tutta la durata delle operazioni; cureranno inoltre la distribuzione dei pasti ad ogni partecipante, che rimarrà nel posto assegnato. Tutti i presenti utilizzeranno la propria borraccia e stoviglie personali, delle quali cureranno la pulizia, utilizzando detergente e spugna personale
- camere e tende consentiranno il rispetto della distanza di almeno 1,5 m. tra i posti letto e non potranno essere condivise da persone appartenenti a gruppi diversi
- le tende e le strutture fisse dei singoli gruppi (cd. angoli di squadriglia) saranno disposte nell'area di campeggio garantendo la distanza minima di 3 metri tra gli ingressi se posti frontalmente e di 1,5 metri tra gli altri lati, come previsto dall'Ordinanza Regione Toscana n. 60 del 27/05/2020, allegato n. 2
- ogni mattina (e, ove possibile anche la notte) camerate e tende saranno abbondantemente arieggiate

I capi gruppo

_____ _____

Allegati:

A) progetto educativo

B) elenco partecipanti divisi per fascia di età

Il sottoscritto,

_____,

nato a_____, il_____,

residente in_____, alla via _____

rover/scolta/capo del gruppo scout_____;

I sottoscritti (in caso di minorenne),

_____,

nato a_____, il_____,

residente in_____, alla via _____

_____,

nato a_____, il_____,

residente in_____, alla via _____

genitori di

_____,

nato a_____, il_____,

residente in_____, alla via _____

in relazione alle attività organizzate dal_____

del gruppo scout AGESCI_____,

nel periodo_____

presso_____

dichiara/dichiarano:

- di avere ricevuto/che il proprio figlio ha ricevuto un'adeguata informazione sui rischi connessi all'attività svolta (allegato 1);
- di avere ricevuto/che il proprio figlio ha ricevuto un'adeguata informazione sulle misure di contenimento del COVID-19 ed igienico-sanitarie previste dagli articoli 2 e 3 delDPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) e dal relativo allegato 16, nonché dall'art. 1 DL 33/20 del 16.5.20 (allegato 2);
- di avere ricevuto/che il proprio figlio ha ricevuto o comunque ha in uso i dispositivi di protezione (mascherine);
- di avere ricevuto/che il proprio figlio ha ricevuto un'adeguata informazione in ordine ai dispositivi di protezione (mascherine) ed a loro corretto utilizzo (allegato 3);
- per quanto a sua conoscenza, di non essere positivo al COVID-19/ Per quanto a loro conoscenza, che il loro figlio non è positivo al COVID-19,
- che il bambino o adolescente: a) non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti; b) non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali; c) non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
- che personalmente a) non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti; b) non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali; c) non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con

temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;

_____, li

In fede

Il/la rover/scolta/capo_____

I genitori del bambino/ragazzo _____

_____

ALLEGATO 1

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ

Uno dei parametri utilizzati per l'individuazione del rischio di contagio coronavirus è l'aggregazione sociale.

Attività quindi che prevedano potenziale contatto tra più persone teoricamente espongono a rischio maggiore, da qui la necessità del distanziamento sociale come mezzo contenitivo.

Tuttavia, in base al tipo di attività svolta esistono classi di rischio diverso.

Se è vero che con bassa aggregazione c'è rischio contagio basso, non tutte le attività ad alta aggregazione hanno anche alto rischio contagio.

Basandosi sulla tabella che relaziona le classi di rischio (codice Ateco) e l'aggregazione sociale si identificano i settori con più alto rischio: il trasporto aereo, l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale non residenziale.

Le attività proposte non appartengono ad alcuno di questi settori per cui lo svolgerle, seguendo le norme igienico sanitarie raccomandate (v. allegato 2) non espone a rischi aggiuntivi rispetto alle attività quotidiane personali quali uscire di casa, svolgere commissioni, utilizzare mezzi pubblici, etc.

ALLEGATO 2

Misure di contenimento del COVID-19 previste dagli articoli 1 e 3 del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20) e dall'art. 1 del DL 33/20 del 16.5.20

- i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante;
- e' fatto obbligo di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei

sei anni, nonche' i soggetti con forme di disabilita' non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

- e' fatto divieto di mobilita' dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorita' sanitaria in quanto risultate positive al virus COVID-19, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria o altra struttura allo scopo destinata.

Misure igienico-sanitarie previste dall'allegato 16

del DPCM 07.08.20 (la cui efficacia è stata prorogata al 07.10.20 dal DPCM 7.9.20)

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

3. evitare abbracci e strette di mano;

4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;

5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;

7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;

8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;

10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

ALLEGATO 3

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) costituiscono uno strumento di prevenzione del contagio, per chi le indossa e per gli altri.

Il distanziamento sociale e la responsabilità personale nel seguire le norme igieniche sono tuttavia i capisaldi della prevenzione.

L'uso di mascherine facciali nella comunità infatti deve essere considerato solo come una misura complementare e non in sostituzione delle misure preventive consolidate, come, ad esempio, il distanziamento fisico, l'igiene respiratoria (tra cui tossire o starnutire in un fazzoletto monouso o nella piega del gomito per evitare di trasmettere agli altri le goccioline con le secrezioni respiratorie), l'igiene meticolosa delle mani e l'evitare di toccarsi con le mani il viso, il naso, gli occhi e la bocca.

INDICAZIONI SU UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MASCHERINA

- prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto;
- evitare di toccare la mascherina mentre la si indossa, se si tocca, lavarsi le mani;
- quando diventa umida, sostituirla con una nuova e non riutilizzarla: sono maschere mono-uso;
- indossare e togliere la mascherina prendendola dall'elastico, senza toccare la parte anteriore della mascherina;
- gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani;

SÍ AI GUANTI A PATTO CHE:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per 60 secondi;

- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati;

- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato;
- non siano riutilizzati.

COME TOGLIERE CORRETTAMENTE I GUANTI MONOUSO

Lo scopo di questa tecnica è quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta.

1. Pizzicare il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta.
2. Sollevare il guanto e sfilarlo facendo in modo che si rovesci su se stesso.
3. Con la mano ora senza guanto, infilare il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta.
4. Sollevare il guanto e sfilarlo facendo in modo che si rovesci su se stesso;
5. Lavare accuratamente le mani per almeno 60" o usare gel alcolico.

SMALTIMENTO DELLE MASCHERINE E DEI GUANTI

L'Istituto superiore di sanità precisa che mascherine e guanti vanno smaltiti con i rifiuti indifferenziati, ma per precauzione vanno sempre posti prima dentro un altro sacchetto chiuso, per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

Fonti: *Istituto Superiore Sanità,*

ARS Agenzia Regionale di Sanità Toscana,

Ministero della Salute

REGISTRO PRESENZE ATTIVITÀ

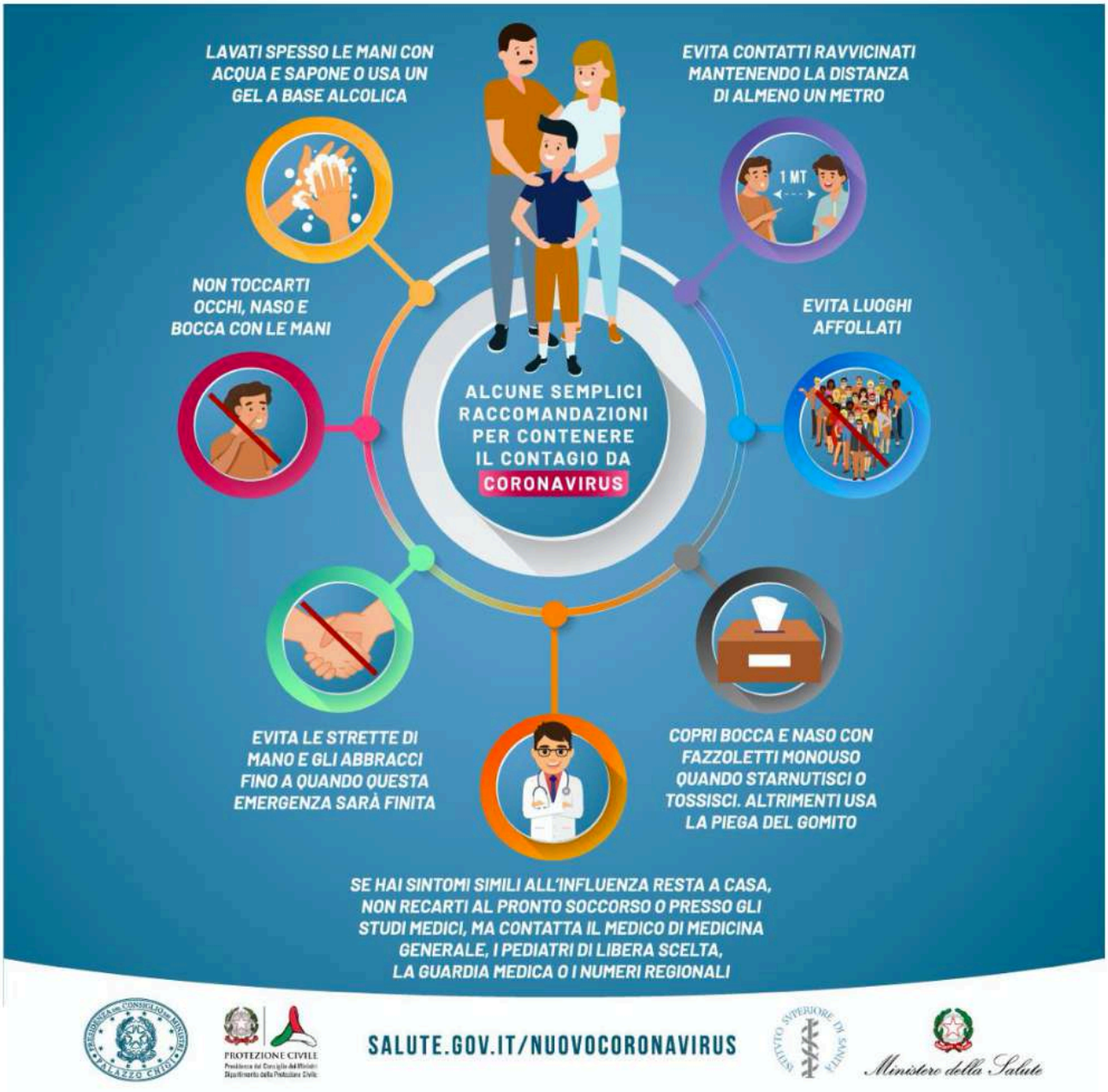
da conservare per almeno 14 giorni

DATA / /2020							
NOME	COGNOME	UNITÀ	ORARIO INGRESSO	ORARIO USCITA	MINORENNE	MAGGIORENNE	CONTROLLO TEMPERATURA
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑
					❑	❑	❑

CARTELLONISTICA

Il materiale che vi alleghiamo lo potete trovare nei siti www.iss.it e www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Vi consigliamo di scaricare le immagini in alta risoluzione per la stampa.



Come lavare le tue mani?
Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
Ministero della Salute
www.salute.gov.it

#COVID19
LE RACCOMANDAZIONI DA SEGUIRE
Lava spesso le mani con acqua e sapone o, in assenza, frizionale con un gel a base alcolica
Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani. Se non puoi evitarlo, lavati comunque le mani prima e dopo il contatto
Quando starnutisci copri bocca e naso con fazzoletti monouso. Se non ne hai, usa la piega del gomito
Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
Copri mento, bocca e naso possibilmente con una mascherina in tutti i luoghi affollati e ad ogni contatto sociale con distanza minore di un metro
Utilizza guanti monouso per scegliere i prodotti sugli scaffali e i banchi degli esercizi commerciali
Evita abbracci e strette di mano
1m
Evita sempre contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro
Non usare bottiglie e bicchieri toccati da altri
#RESTIAMOADISTANZA
Ministero della Salute
1500
www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

1

Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone

2

Copri bocca e naso con la maschera e assicurati che la maschera sia perfettamente aderente al viso

3

Evita di toccare la maschera mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani

4

Cambia la maschera non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata

5

Per togliere la mascherina:
- toglila da dietro (*non toccare la parte davanti della maschera*)
- scartala immediatamente in un recipiente chiuso
- lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone

6

Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazione del produttore, se disponibili

Adattato da:
https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks

AGESCI

REGIONE

TOSCANA

A CURA DELLA PATTUGLIA BOERI

TESTO AGGIORNATO AL 14 GIUGNO 2020